

Ill.mi Membri della 10° Commissione del Senato,

Il tema che intendiamo affrontare oggi è la capienza dei locali di intrattenimento e spettacolo, il parametro di capienza massima di una struttura tiene conto dei seguenti elementi, un elemento fisso e cioè il numero di persone, in rapporto a:

Superficie x m quadrato

Volume

Servizi igienici,

alla capacità di esodo delle uscite di sicurezza.

Dal rapporto che ne scaturisce, è l'elemento tra questi quattro più' restrittivi a determinare la capienza, per quanto attiene al parametro riferito al rapporto superficie / persone la norma a cui si fa riferimento ad oggi è il ' DM 19 agosto 1996 e successive integrazioni, il quale fissa parametri di conformità nei termini di 1, 2 persone al metro quadrato nelle discoteche e sale da ballo è di 0,7 per locali come night club lap dance ecc,

I locali italiani oggi, rispettando i contenuti del DM 19 Agosto 96, garantiscono il più alto grado di sicurezza d'Europa, unito al più basso indice di capienza d'Europa.

Facendo un breve raffronto infatti con altri stati europei si evince che in Svezia vige un coefficiente di 2,5 persone al metro quadrato in Germania di 2,0 persone al metro quadrato in Olanda 4,0 persone al metro, Gran Bretagna 2,0 persone al metro quadrato ne consegue che il coefficiente di capienza ha un valore medio di 2,4 persone per metro quadrato.

Al fine delle valutazioni prestazionali delle strutture, si è sempre deliberato secondo la corrispondenza alla conformità della norma prescrittiva, e per alcuni aspetti minoritari con il parere soggettivo e discrezionale del funzionario esaminatore del comando provinciale del territorio di appartenenza, ad oggi però e possibile.

Alla luce dei nuovi strumenti tecnologici in nostro possesso, verificare l'effettivo grado di sicurezza delle strutture e mi riferisco alla possibilità' di simulare in tutto e per tutto un incendio , e conseguentemente di valutarne gli effetti sulle strutture ,si è potuto riscontrare quando vi sia un surplus prestazionale delle strutture stesse rispetto al coefficiente di capienza attualmente in vigore , assolutamente e fortemente penalizzante per le attività', errato sotto il profilo della valutazione del rischio oggettivo e torno a ripetere, disallineato rispetto al panorama europeo tanto da renderci meno attrattivi o competitivi rispetto ai locali d'oltralpe .

E come dire passatemi il paragone, che rispetto alla nostra reale esigenza ci siamo comprati un vestito di due taglie superiore rispetto al dovuto.

E' necessario quindi intervenire al più presto, e provvedere all'innalzamento /allineamento di questo parametro quantomeno al pari dei nostri competitor europei.

Abbiamo un patrimonio di strutture dedicate all'intrattenimento e spettacolo con un alto profilo prestazionale in termini di sicurezza, le cui gestioni sono state già fortemente provate dalle chiusure protrattasi per venti mesi in ragione dell'emergenza sanitaria, e necessario quindi porre in essere quelle modifiche di innalzamento del coefficiente di capienza, tali da renderci attrattivi e competitivi sul mercato europeo e non relegati ad un mercato minoritario legato al territorio di appartenenza. Stiamo già assistendo purtroppo, ad un effetto migratorio verso l'estero, per quel pubblico che ha interessi musicali e culturali, il continuo ridursi dei prezzi relativi ai voli low cost, spinge il pubblico ad andare all'estero, impoverendo così il tessuto produttivo locale e il bacino di utenza potenziale. Un maggior indice di capienza si traduce, in una maggiore capacità produttiva e di fatturato, che permettono conseguentemente la realizzazione di spettacoli musicali con artisti e djs il cui budget è incompatibile con la quasi totalità dei locali italiani stante così la norma.

A margine di quanto finora esposto, e spostando l'attenzione sull'introduzione della nuova norma prevista per il prossimo anno, mi riferisco alla RTV 65 che si collega alle RTO del 2015, quest'ultima non migliorerà le cose ma anzi semmai potrebbe peggiorarle.

La bozza di Decreto Ministeriale prevede, come noto, la possibilità di utilizzare in modo facoltativo l'approccio prestazionale definito dal decreto ministeriale 3 agosto 2015 e successive modifiche integrazioni in alternativa all'approccio prescrittivo dettato dal D. M. 19 agosto 1996.

Il punto fondamentale è che, come per tutte le introduzioni finora avvenute di regola tecnica verticale, non è prevista l'abolizione dell'una a favore dell'altra, ma è bensì previsto il cosiddetto doppio binario ovvero la possibilità di utilizzare anche per la progettazione e realizzazione di nuove attività il vecchio approccio prescrittivo.

E bene ricordare che la nuova RTV 65, se introdotta nei termini di cui alla bozza ministeriale, riporta paradossalmente ancora i parametri di 1,2 e 0,7 persone al metro quadro, esattamente come nell'attuale Dm 19 agosto 1996.

Quindi riassumendo, per la costruzione di una nuova struttura o l'aggiornamento di una vecchia è possibile scegliere se approcciare con il metodo attuale o quello di futura introduzione, fatto salvo che si arriverà in entrambi i casi ad una capienza di 0,7 oppure 1,2 a seconda dei casi.

Ora, se c'è un margine di sicurezza molto superiore rispetto alla effettiva capienza con l'applicazione dell'attuale dm 96, a maggior ragione ci sarà questo margine con l'applicazione della nuova RTV 65, che prevede interventi ancora più stringenti rispetto al DM 96.

Va da sé che, anche chi, sia intenzionato ad elevare ulteriormente il livello prestazionale della propria struttura in termini di sicurezza, non è incentivato a farlo poiché ad esso non corrisponde alcun tipo di beneficio in termini di aumento della capienza, rendendo ancora più ampio il gap con i nostri competitor esteri.

Pertanto confidiamo che vengano poste in essere modifiche tese ad attuare un aumento del coefficiente di capienza ad almeno 2, persone al metro quadrato.

Ringrazio per l'attenzione ricevuta e rimango a disposizione per qualsivoglia chiarimento o approfondimento inerente al tema.

